

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile News

Novembre 1/2008
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

-Regione Emilia Romagna.:

Corsi per certificatori energetici

Fino a dicembre l'attestato di certificazione equivale a quello di qualificazione

-Regione Lazio:

microcredito per gli impianti fotovoltaici

Un Fondo di 7,5 milioni di euro per i piccoli impianti fino a 20kW

- Regione Lombardia:

Milano: nascono le colline dell'arte e del design

Progetto di riqualificazione di Milano Layout

-Regione Puglia:

Fonti rinnovabili, restrizioni per la Puglia

Meno speculazione e parametri più rigidi nella nuova norma regionale

- Regione Trentino alto Adige:

Alla Confcommercio Bolzano la targa CasaClimaA+

Il primo edificio in alluminio e vetro a conseguire la certificazione

-Compravendite senza attestato energetico: la UE chiede chiarimenti

L'Italia dovrà fornire informazioni sull'abolizione dell'obbligo previsto dal Dlgs 192/2005

- Qualità architettonica: il punto sulla consultazione online

Molte delle proposte riguardano i concorsi di architettura e le procedure di affidamento degli incarichi

- Piano Casa, le regioni chiedono visibilità al Governo

Sollecitato, ma non ancora convocato il tavolo politico per l'attuazione e gestione dell'housing sociale

- Politica energetica, nucleare sempre più vicino

Finanziaria, sgravi del 55% per l'efficienza energetica non valorizzati

- Urbanistica, aggiornamenti in Friuli e Umbria

Nuove modalità per autorizzazioni e certificazione dei requisiti

Regione Emilia Romagna.:

Corsi per certificatori energetici

Fino a dicembre l'attestato di certificazione equivale a quello di qualificazione

di Rossella Calabrese

12/11/2008 - Con la Delibera n. 1754 del 28 ottobre 2008, la Giunta Regionale emiliana ha definito il percorso formativo per la certificazione energetica degli edifici.

La delibera (in corso di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale) fissa:

- gli standard di riferimento per la programmazione e realizzazione dei percorsi formativi in materia di certificazione energetica degli edifici, anche ai fini dell'accreditamento dei soggetti certificatori secondo le modalità previste dalla D.A.L. 156/2008;

- le modalità e le procedure per l'autorizzazione e il riconoscimento dei corsi di formazione per certificatori energetici, anche per quelli realizzati precedentemente la data di entrata in vigore della delibera;

- i requisiti dei soggetti deputati alla realizzazione dei corsi di formazione.

Possono così prendere avvio le attività di formazione ed aggiornamento necessarie da una parte a consentire l'accesso al sistema di accreditamento da parte dei tecnici per i quali la frequenza di un corso è requisito indispensabile, e dall'altra parte a garantire nel tempo adeguati livelli di qualità delle prestazioni fornite, anche in un'ottica di formazione continua dei certificatori.

Il percorso formativo è articolato secondo lo schema seguente:

- corso di 60 ore, con moduli formativi caratterizzati da contenuti fortemente orientati alle problematiche operative; l'accesso al corso di formazione può essere preceduto da una valutazione dei crediti formativi in possesso del candidato, che consente di abbreviare il percorso formativo;

- project work di 12 ore su casi-studio assegnati, con elaborazione del relativo materiale, obbligatorio e indispensabile per l'accesso alla verifica finale;

- verifica finale, con rilascio del relativo "Attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento".

I progetti formativi devono essere realizzati da soggetti attuatori accreditati ai sensi delle disposizioni previste dalla D.G.R. n. 140 dell'11 febbraio 2008. Le Università, gli enti di ricerca, gli ordini e i collegi professionali possono essere autorizzati ad organizzare e gestire i corsi in analogia con i soggetti attuatori accreditati.

La stessa Delibera 1754/2008 definisce una fase transitoria durante la quale è previsto il mantenimento della validità dell'attestato di "qualificazione energetica", in modo da poter comunque utilizzare gli attestati di questo tipo prodotti per gli usi previsti dalla norma regionale.

Fino al 31 dicembre 2008 l'attestato di certificazione energetica e l'attestato di qualificazione energetica presentano la medesima efficacia ai fini del rispetto delle disposizioni di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 156 del 4 marzo 2008.

Regione Lazio:

Microcredito per gli impianti fotovoltaici

Un Fondo di 7,5 milioni di euro per i piccoli impianti fino a 20kW

14/11/2008 - Promuovere il risparmio energetico e incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili. Questi gli obiettivi del "Fondo di rotazione per le energie intelligenti" istituito dall'Assessorato all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli della Regione Lazio con il supporto di Sviluppo Lazio.

Con l'attivazione del Fondo di rotazione da 7,5 milioni di euro, la Regione punta a sostenere i cittadini che intendono accedere alle energie rinnovabili. Il Fondo di rotazione regionale va a finanziare i piccoli impianti fino a 20kW, tramite le banche convenzionate, Unicredit Banca di Roma e Banca di Credito Cooperativo (BCC). Il Fondo permette, attraverso un tasso dello 0,5% annuo sulla metà dell'importo finanziato per la costruzione dell'impianto fotovoltaico, di abbattere il tasso generale del finanziamento dal 6,5% medio al 3,5%. Il meccanismo di "microcredito per le rinnovabili" si somma al Conto Energia e permette al cittadino, attraverso il cosiddetto "scambio sul posto", di non pagare nulla per le rate relative all'installazione dell'impianto e ridurre a zero il costo della bolletta elettrica fin dal primo chilowatt prodotto. Il finanziamento viene erogato per 15 anni, durante i quali i cittadini risparmiano fino a 10.500 euro sulla bolletta dell'energia elettrica. Dal quindicesimo anno, sia l'incentivo del conto energia, sia il risparmio in bolletta diventano un guadagno netto, per cui ogni anno si guadagneranno 2.338 euro per un totale di 11.690 euro in cinque anni. Al termine dei venti anni di funzionamento dell'impianto fotovoltaico, che può continuare a produrre per altri dieci anni energia pulita gratis, la somma totale che rimane in tasca alla famiglia proprietaria dell'impianto è di 22.190 euro.

"Il Lazio - ha detto il presidente della Regione, Piero Marrazzo - deve essere la prima regione 'verde' che utilizza le energie alternative. Per raggiungere questo obiettivo, c'è la necessità di fare atti concreti. In Europa e in Italia, infatti, c'è ancora molta paura da parte di chi è a capo delle imprese ad avvicinarsi all'energia rinnovabile, per l'aumento dei costi che si ripercuoterebbe sull'occupazione. La Regione Lazio vuole ribaltare quest'ottica puntando invece proprio sull'energia rinnovabile".

"Il Fondo che abbiamo costituito - ha spiegato l'Assessore regionale all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, Filiberto Zaratti - consente ai cittadini e alle pmi di ottenere un finanziamento dell'impianto al 100% e senza fidejussioni, con un tasso agevolato che consente la copertura della rata con la sola parte dell'incentivo previsto dal Conto Energia. Si potrà così realizzare fino a un massimo di 2.500 impianti a seconda della taglia, autoalimentandosi nel tempo e consentendo la realizzazione di altri 200 impianti ogni due anni". Ma, ha assicurato Zaratti, "non ci fermeremo". "Con il fotovoltaico - ha detto - utilizziamo circa la metà dell'importo stanziato e nei prossimi mesi la cifra restante sarà utilizzata per creare degli analoghi fondi di rotazione per le altre rinnovabili e per l'efficienza energetica, perché coniugando i vantaggi ambientali con quelli per i cittadini si possono sviluppare in maniera efficace le energie rinnovabili, facendole entrare nella vita quotidiana di ognuno di noi".

"Il finanziamento del 50% da parte della Regione - ha ricordato Gianluca Lo Presti, direttore generale di Sviluppo Lazio - avverrà tramite Sviluppo Lazio, al tasso dello 0,50%. Il finanziamento del rimanente 50% sarà concesso dalla banca al tasso attribuito al cliente, con un spread massimo dell'1,50% per i privati e del 2,50% per le piccole e medie imprese. L'accesso al fondo è possibile dal 12 novembre scorso, attraverso il

sito di Sviluppo Lazio (www.sviluppo.lazio.it) e gli istituti bancari coinvolti. Per qualsiasi informazione, è operativo il numero verde di Sviluppo Lazio 800 264525".

Per il direttore generale di Unicredit, Alessandro Cataldo, "l'iniziativa dimostra che si può lavorare solo facendo sistema". "Unicredit Banca di Roma - ha detto intervenendo alla conferenza stampa di presentazione del progetto - è la banca delle famiglie. Con il fondo di rotazione si sta dando la possibilità a costo zero di potersi approvvigionare. Tuttavia - ha ammesso - c'è ancora un problema di carattere culturale, ma di sicuro non finanziario, anche perché noi ci siamo". "Anche noi - ha continuato Roberto Gandolfo, vicedirettore generale vicario BCC - dobbiamo esserci perché siamo una banca che opera per le microimprese. Ci aspettiamo una forte risposta da parte dei condomini, anche perché si tratta di un progetto che ha costi certi".

Fonte: www.regione.lazio.it

Regione Lombardia:

Milano: nascono le colline dell'arte e del design

Progetto di riqualificazione di Milano Layout

10/11/2008 – Entro il 2011 sorgerà a Milano un villaggio esclusivo di 20mila metri quadrati pensato per marchi del design e della moda: spazi espositivi e uffici con volumetrie personalizzabili, colline artificiali piantumate che inglobano le strutture architettoniche. Grandi altezze, luce naturale, verde.

Tutto questo sarà "La Forgiatura", dal nome dell'area industriale dismessa in via Varesina che ospiterà il complesso. Il progetto è stato messo a punto dall'architetto Giuseppe Tortato dello studio Milano Layout.

Il progetto prevede il mantenimento e la ristrutturazione di parte dei vecchi capannoni della fabbrica (alti tra gli 8 e i 13 metri) e la realizzazione di un nuovo edificio di 8 piani di cui 2 interrati, che saranno ricavati all'interno di una collina artificiale, una vera e propria cupola autoportante di 60 metri di diametro ricoperta dal verde. Le colline artificiali, con un'altezza da 1 a 8 metri, avranno l'obiettivo di muovere la superficie dell'area permettendo un rapporto dinamico ed inconsueto con gli spazi costruiti. Grazie ad esse, sarà possibile entrare negli edifici da vari livelli, persino dai tetti, godendo di un rapporto sensoriale esclusivo, dato dall'alternarsi di emozioni: patii verdi, grandi altezze, luce naturale, il rapporto con il verde esterno, le antiche e le nuove strutture. All'interno delle colline ci saranno aule conferenze, sale congressi, reception, spazi espositivi; circa 2 mila metri quadrati che godranno di illuminazione naturale grazie ai patii interni e alle coperture vetrate.

Particolare attenzione è stata riservata alla progettazione del verde: ideato in collaborazione con lo studio AG&P, sarà tra gli elementi che più caratterizzano l'insediamento urbano e per questo sviluppato di pari passo al progetto architettonico. Oltre una grande quantità di piante che proteggerà il villaggio dal rumore cittadino, tutti gli ambienti avranno giardini interni e terrazzi pensili per una fruizione riservata del verde.

I parcheggi saranno interrati: due garage su due piani ciascuno, per un totale di circa 10mila metri quadrati, serviranno agevolmente tutti gli spazi dell'area. La viabilità interna terrà conto di idonei spazi di transito, carico e scarico e sosta temporanea. Saranno inoltre realizzati parcheggi e verde ad uso pubblico sfruttando un'area libera a nord-est de La Forgiatura.

Il progetto si è ispirato a criteri di risparmio energetico. L'impiantistica di ultima generazione prevede condizionamento e riscaldamento geotermici e l'uso di impianti fotovoltaici per l'irrigazione e l'illuminazione delle parti comuni. Una particolare attenzione sarà prestata ai servizi condominiali, con portinerie 24 ore su 24 oltre ad un possibile asilo nido condominiale.

"Contrariamente ai modelli di sviluppo urbano che producono pezzi di città clonati, tutti uguali in tutto il mondo – afferma Tortato – con il progetto "La Forgiatura" l'area urbana si rigenera ma non dimentica le sue origini. Un luogo così carico di storia e di ricordi non poteva sparire sotto le ruspe; è stato naturale pensare al recupero delle sue antiche strutture unendole alle forme spigolose dell'architettura contemporanea".

A scommettere sulla riconversione dell'area industriale, i manager della Realstep e Beni Stabili Gestioni sgr. L'operazione rappresenta il primo investimento del costituendo fondo Keystone, che sarà gestito da Beni Stabili Gestioni con il supporto di Realstep in qualità di advisor.

Milano Layout è uno studio di architettura che nasce nel 1984 ad opera di Marco Claudi (design e interior design), a cui si affianca nel 2000, dopo avere maturato esperienze negli Stati Uniti, Giuseppe Tortato (architettura sperimentale e bioclimatica). Tra le realizzazioni più recenti e prestigiose dello studio, la nuova sede di Hugo Boss Italia, di Esprit e di Claudio Orciani nell'area Ex Richard Ginori, in zona Navigli. Tra i progetti in via di realizzazione, la riconversione dell'area industriale "La Forgiatura" in zona Bovisa e "Morimondo 23" in zona Navigli, 10.000 mq di nuova edificazione dedicati ad utenti della moda e del design.

Fonte: www.edilportale.com/edilnews/NpopUp.asp?idDoc=13217&iDCat=

Regione Trentino alto Adige:

Alla Confcommercio Bolzano la targa CasaClimaA+

Il primo edificio in alluminio e vetro a conseguire la certificazione

14/11/2008 - La nuova sede dell'Associazione Commercianti di Bolzano è stata premiata il 4 settembre scorso, con il "Cubo d'oro" come una fra le cinque più efficienti realizzazioni del 2008.

Ad opera dell'architetto Wolfgang Simmerle, e degli ingegneri Norbert Klammsteiner, Erwin Mumelter e Michele Carlini, il manufatto è stato certificato CasaClima A+ dall'agenzia CasaClima, che per la prima volta assegna questo riconoscimento ad un edificio le cui facciate siano ampiamente vetrate. Non a caso questa tipologia costruttiva era stata vista, fino a questo momento, un inno allo spreco termico ed energetico.

L'ing. Norbert Klammsteiner di Energytech ha avuto, infatti, ad affermare: "Nel settore dell'edilizia, edifici amministrativi come quello della Camera di Bolzano vengono generalmente considerati dei grandi consumatori di energia. L'edificio camerale, invece, è divenuto simbolo di efficienza energetica".

Il sorprendente risultato è un virtuosismo di efficienza energetica, dunque, che porta il fabbisogno dell'edificio a tre litri di gasolio per metro quadrato in un anno, ovvero almeno sette volte inferiore ad un oggetto architettonico analogo.

L'involucro di alluminio e vetro è stato concepito, non tanto come un mero evento edificatorio, quanto piuttosto come un vero e proprio sistema, capace di isolare in modo intelligente gli ambienti, a cui sono stati garantiti livelli top di comfort abitativo con eleganza di forme e di design.

Questo obiettivo è stato possibile grazie alle innovative tecnologie dei sistemi messe in campo da Schüco con il supporto di Frener & Reifer che ha visto l'impiego di sistemi FW 50+, utilizzati per le facciate e per le coperture sapientemente poste in opera dalla azienda di Bressanone che ha, inoltre, realizzato anche tutte le altre opere in vetro e metallo come i parapetti vetriati, o i rivestimenti in lamiera di alluminio e acciaio inox satinato, fino alle porte d'ingresso.

Di rilievo è anche il sistema costruttivo per i nastri di serramento composti da ben 878 finestre a doppia anta con una costruzione speciale appositamente disegnata da Schüco e Frener & Reifer che, oltre ad offrire flessibilità di impiego e design elegante, non rinuncia a livelli top in termini di prestazioni. Vincente è stata, anche la scelta di porre il sistema di ombreggiatura all'interno del sistema di finestratura a doppia anta ottenendo un sandwich composto da: anta interna, frangisole, anta esterna.

Fra i vantaggi così ottenuti, c'è l'abbattimento delle spese per la pulizia di facciata, che risultano in questo modo prive di problematiche significative, e la protezione dalle intemperie dei frangisole aumentandone considerevolmente la durabilità con la possibilità di essere ispezionate in caso di manutenzione direttamente dagli ambienti interni.

Fonte: Ufficio Stampa e R.P. Prima&Goodwill

Compravendite senza attestato energetico: la UE chiede chiarimenti

L'Italia dovrà fornire informazioni sull'abolizione dell'obbligo previsto dal Dlgs 192/2005

di Rossella Calabrese

13/11/2008 - La Commissione europea, nel quadro della procedura d'infrazione in corso per mancato rispetto della direttiva 2002/91/CE, chiederà alle autorità italiane di fornire informazioni sulla legge 133/2008 che ha cancellato l'obbligo di allegare l'attestato di certificazione energetica agli atti di compravendita degli immobili, e sulla compatibilità della legge stessa con la direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico nell'edilizia.

È questa la risposta fornita dal Commissario europeo all'Energia Andris Piebalgs all'eurodeputata Monica Frassoni che chiedeva alla Commissione di verificare la compatibilità dell'art. 35 della legge n. 133 del 6 agosto 2008 con l'art. 7 della direttiva 2002/91 (e con lo spirito dell'intera direttiva), dal momento che il suddetto art. 35 rende più difficile l'acquisizione, da parte del potenziale acquirente o locatario, dell'attestato del rendimento energetico di un edificio.

Ricordiamo che la legge 133/2008 ha abolito l'obbligo di allegare l'attestato di certificazione energetica all'atto di compravendita di interi immobili o di singole unità immobiliari, e l'obbligo, nel caso delle locazioni, di consegnare o mettere a disposizione del conduttore l'attestato di certificazione energetica. Questi obblighi sono previsti dai commi 3 e 4 dell'articolo 6 del Dlgs 192/2005. Con lo stesso articolo 35 sono stati abrogati anche i commi 8 e 9 dell'articolo 15 del Dlgs 192/2005, concernenti le relative sanzioni.

Dall'entrata in vigore della nuova legge è venuto meno l'obbligo di allegare l'attestato di certificazione energetica agli atti di compravendita, ma non l'obbligo di redigerlo, previsto dall'art. 6 del Dlgs 192/2005.

Ricordiamo infine che, per effetto del Dlgs 311/2006, lo scorso 1° luglio è entrato in vigore l'obbligo di produrre l'attestato di certificazione energetica per gli edifici di superficie utile fino a 1000 metri quadrati, nel caso di trasferimento a titolo oneroso dell'intero immobile con l'esclusione delle singole unità immobiliari; dal 1° luglio 2009 tale obbligo sarà esteso alle singole unità immobiliari, sempre nel caso di trasferimento a titolo oneroso.

Qualità architettonica: il punto sulla consultazione online

Molte delle proposte riguardano i concorsi di architettura e le procedure di affidamento degli incarichi di Rossella Calabrese

12/11/2008 - Sono 89 i cittadini che, rispondendo all'invito del Ministro Sandro Bondi, hanno inviato via e-mail all'Ufficio legislativo del Ministero dei Beni culturali le proprie osservazioni sul disegno di legge sulla qualità architettonica.

Il Ministero, ricordiamo, ha avviato una consultazione on-line sul provvedimento - approvato nel luglio scorso dal Consiglio dei Ministri e attualmente all'esame della Conferenza Unificata - che prevede la promozione della qualità del progetto e dell'opera architettonica, più concorsi di idee e di progettazione, premi speciali ai giovani professionisti che partecipano a concorsi aventi per oggetto opere di rilevante interesse storico-artistico e paesaggistico-ambientale, introduzione del piano triennale per la qualità delle costruzioni pubbliche, valorizzazione delle arti contemporanee.

Le osservazioni pervenute riguardano i seguenti temi:

26 proposte su concorsi di architettura e affidamento incarichi

17 sui temi del paesaggio, dell'edilizia e dell'urbanistica

15 valutazioni d'insieme sul disegno di legge

13 sulla promozione della figura dell'architetto e le questioni professionali

10 di apprezzamento dell'iniziativa

5 per promuovere i giovani professionisti

3 sulle opere d'arte negli edifici pubblici

Tra le persone che hanno inviato i propri suggerimenti non manca chi esorta ad introdurre meccanismi meritocratici nelle procedure di affidamento degli incarichi, a favorire la partecipazione dei giovani progettisti e ad estendere il concetto di qualità architettonica al contesto in cui il progetto si inserisce.

A proposito dei concorsi, c'è chi propone di rendere pubblici i progetti presentati (sia quelli prescelti, sia quelli scartati) esponendoli in una mostra o pubblicandoli su Internet, consentendo ai cittadini di valutare se effettivamente sia stato scelto il progetto migliore.

Viene fatto notare che soltanto il 5% dei progetti che vengono realizzati in Italia sono firmati da architetti; il rimanente 95% dei progetti e delle realizzazioni è opera di Ingegneri di tutti i tipi, Dottori in Agraria e soprattutto di non laureati: Geometri, Periti Edili e Periti Agrari. Il ddl inciderebbe quindi solo sul 5% delle architetture. "Che ne sarà - si chiede l'autore della mail - del 95% di edifici (villette, condomini, palazzine lottizzazioni ecc.) che continuano a trasformare le nostre periferie in non-luoghi urbani privi di qualsiasi qualità architettonica e urbanistica come se fosse un territorio dove tutto è permesso? Anche quegli edifici compongono la città, anche quello è paesaggio e anche gli abitanti di questi edifici e di quella parte di città hanno diritto a godere di una migliore qualità della vita come sottolineato nelle premesse della legge." È stato infine suggerito di subordinare - come si fa in Spagna - il rilascio della concessione edilizia alla presentazione all'amministrazione della quietanza di versamento della parcella dell'architetto incaricato.

Piano Casa, le regioni chiedono visibilità al Governo

Sollecitato, ma non ancora convocato il tavolo politico per l'attuazione e gestione dell'housing sociale di Paola Mammarella

13/11/2008 - Piano casa in pericolo. Le linee guida per l'ampliamento dell'offerta abitativa e la realizzazione dell'edilizia sociale a canoni sostenibili rischiano di non decollare per un difetto di comunicazione tra Governo, Regioni ed Enti Locali. Senza l'accordo delle regioni non si può infatti procedere all'emanazione del decreto di attuazione per rendere operative le norme contenute nel Decreto Legge 112/2008. Le bozze presentate il 23 settembre e 24 ottobre non consentono ancora il raggiungimento di una posizione unanime.

Se da un lato il sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti Mario Mantovani ha lamentato alla Camera l'indisponibilità delle regioni a discutere con il Governo i termini e il contenuto dell'intesa che finora ha reso impossibile l'emanazione del Dpcm, il presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani e il Presidente

della Regione Umbria, nonché coordinatrice per l'edilizia residenziale pubblica, Maria Rita Lorenzetti sono di parere opposto.

Secondo i due presidenti il Sottosegretario Mantovani ignora l'esistenza di una intesa firmata il 2 ottobre scorso a Palazzo Chigi da Presidente del Consiglio e Presidente della Conferenza delle Regioni. Il documento stabilisce che Governo e Regioni concordano di attivare un tavolo per la definizione e la gestione del piano casa, in osservanza delle rispettive competenze.

Nonostante il tavolo politico sia stato richiesto e sollecitato dalle Regioni, è finora mancata la convocazione da parte del Governo centrale. Secondo il governatore Lorenzetti e il presidente Errani solo in una simile sede si potrà ritrovare il giusto clima di collaborazione multilivello in cui si potranno ridiscutere le attribuzioni di risorse necessarie alla realizzazione degli interventi.

Il tentativo di mediazione da parte del Ministro per i Rapporti con le Regioni Raffaele Fitto, così come la proposta di Bicamerale avanzata da Massimo D'Alema e Gianfranco Fini non hanno sortito effetti sugli enti locali, che rimangono in attesa dell'attribuzione delle risorse.

Se la situazione non dovesse sbloccarsi è possibile un cambio di direzione, già annunciato dal Sottosegretario allo Sviluppo Economico Ugo Martinat. Potrebbe infatti partire dalla maggioranza di Governo una proposta di legge per l'attribuzione ai presidenti delle regioni di un potere di approvazione accelerata delle varianti urbanistiche legate al piano casa.

Politica energetica, nucleare sempre più vicino

Finanziaria, sgravi del 55% per l'efficienza energetica non valorizzati
di Paola Mammarella

12/11/2008 – Energia nucleare come via per il raggiungimento degli obiettivi di Kyoto. Lo ha affermato il Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare Stefania Prestigiacomo durante l'ultima audizione alla Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati.

Continua il proposito del Governo di utilizzare l'energia nucleare a scopi pacifici, obiettivo che sarà reso possibile dall'istituzione di una Agenzia per la sicurezza nucleare. Al momento è già operante il Dipartimento nucleare per il rischio tecnologico, attivo presso l'Ispra, Istituto superiore di protezione e ricerca ambientale di recente creazione, che risponde al principio di semplificazione della finanza pubblica, sancito nel Decreto Legge 112/2008.

È stato confermato l'investimento di 600 milioni di euro per l'installazione di impianti di microgenerazione diffusa ad alto rendimento termico ed elettrico e la sostituzione dei motori elettrici industriali di potenza superiore ai 45kW con altri più efficienti. Sono stati stanziati anche 280 milioni come cofinanziamento ministeriale per progetti di cooperazione internazionale tra imprese italiane e Paesi in via di sviluppo.

In Commissione è stata lamentata la poca rilevanza data nel disegno di legge finanziaria alle detrazioni del 55% per le spese sostenute a causa di interventi a favore dell'efficienza energetica. Secondo l'onorevole Ettore Realaci queste misure, insieme agli incentivi per l'acquisto di elettrodomestici meno energivori e di lampade a basso consumo, deriverebbero da proposte avanzate durante la scorsa legislatura. Cancellato dalla legge finanziaria anche lo spostamento della tassazione, a parità di gettito, dal reddito all'inquinamento e al consumo di materie prime, misura che avrebbe agevolato fiscalmente le imprese maggiormente virtuose e sostenibili.

Sono state espresse perplessità anche in merito al pagamento delle multe che per gli obiettivi di Kyoto, in scadenza nel 2012, saranno a carico dello Stato, mentre per il pacchetto energia, che entro il 2020 prevede il raggiungimento degli standard 20 – 20 – 20, saranno sostenute esclusivamente dalle imprese.

È stato invece apprezzato il potenziamento dell'intervento "Casa Clima", che prevede la defiscalizzazione e la concessione di incentivi a favore dell'edilizia residenziale. Anche se i tagli del 31% subiti dal Ministero dell'Ambiente e la mancata menzione delle certificazioni energetiche nel Decreto Legge 112/2008 lasciano incerti sulla politica energetica del Governo.

Urbanistica, aggiornamenti in Friuli e Umbria

Nuove modalità per autorizzazioni e certificazione dei requisiti

12/11/2008 – Le Regioni italiane stanno progressivamente procedendo ad aggiornamenti normativi nel settore edile e urbanistico. Il *Friuli Venezia Giulia* ha approvato la Legge Regionale 12/2008, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n.43 del 22 ottobre 2008. La norma modifica la precedente Legge Regionale 5/2007.

Per i certificati di regolarità contributiva in edilizia la norma è stata completamente riscritta. Prima era previsto che i soggetti in possesso di titolo abilitativo edilizio dovessero inviare semestralmente una copia del certificato di regolarità contributiva al Comune competente per il periodo di validità del titolo. Adesso

invece i soggetti in possesso del titolo abilitativo trasmettono al Comune il nominativo delle imprese esecutrici dei lavori prima del loro inizio, allegando la documentazione prevista Decreto Legislativo 81/2008. La legge specifica gli interventi che rientrano nella categoria dell'attività edilizia libera per i quali non è necessario nessun titolo abilitativo edilizio, come gli scavi per gli interventi di manutenzione di condotte sotterranee lungo la viabilità esistente, le opere per il raccordo degli utenti alle reti dei servizi esistenti di gas ed energia elettrica, le pertinenze di edifici esistenti, verande e depositi attrezzi nei limiti di 20 metri cubi.

La giunta regionale previa verifica della sussistenza dei presupposti stabilisce i Comuni delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, applicando la disposizione transitoria contenuta nel Decreto Legislativo 42/2004.

In *Umbria* la Delibera del Consiglio Regionale 257/2008, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n.45 dell'8 ottobre 2008, si pone come obiettivo l'attuazione del piano triennale 2008-2010 di edilizia residenziale pubblica.

Le risorse menzionate dalla norma appartengono all'accordo di programma stipulato con il Ministero delle Infrastrutture e alle attribuzioni effettuate dalla Cassa Depositi e Prestiti. È data priorità agli interventi riguardanti l'incremento di alloggi in locazione a canone sociale e concordato, ai quali si può affiancare una nuova tipologia, che consenta di ottenere maggiori risultati con risorse inferiori utilizzando finanziamenti per ridurre il costo dell'affitto, favorendo l'incontro tra proprietari privati di alloggi da concedere in locazione e nuclei familiari in condizioni di bisogno abitativo, anziani e studenti.

Le imprese di costruzione che intendono partecipare all'attuazione del Piano devono rispettare i requisiti di sostenibilità ambientale, non essere soggette a procedure concorsuali, essere in regola con le vigenti disposizioni in materia di contributi assistenziali e previdenziali e essere in possesso di attestazione rilasciata dalla Soa.